

Ricerca corrente IZS VE 06/24

Valutazione dei fattori ambientali, gestionali e strutturali per la riduzione del consumo di antibiotici in allevamento ed il miglioramento dello stato di salute e benessere della trota iridea (TROUTMENT)

Responsabile scientifico: Eleonora Franzago

L'acquacoltura rappresenta un settore zootecnico in crescita, con le problematiche di sostenibilità proprie dei sistemi intensivi. In particolare risulta critico il dibattito sull'uso di antimicrobici (AMU) e il possibile impatto sugli animali e l'ambiente. I dati ufficiali relativi all'AMU in Italia non sono raccolti in modo omogeneo.

Nell'ambito del settore ittico, la trota iridea riveste un ruolo prioritario, la trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) è la prima specie ittica prodotta a livello nazionale e l'Italia si colloca tra i primi produttori a livello europeo. Nel dettaglio, circa il 70% della produzione nazionale si concentra nell'area del Triveneto, che offre un'ampia rappresentatività delle caratteristiche strutturali, gestionali ed ambientali che connotano gli stabilimenti ittici.

La salute delle trote è profondamente correlata agli aspetti gestionali degli stabilimenti stessi (biosicurezza, vaccinazioni, livello tecnologico dell'allevamento) e ai fattori ambientali (temperatura e piovosità) che influenzano la qualità dell'acqua utilizzata. La maggior parte delle patologie infatti, soprattutto quelle di origine batterica, rientrano tra le cosiddette malattie condizionate, le quali non sempre sono prevenibili e spesso comportano la necessità di trattamenti terapeutici con antimicrobici. Tra queste, la Bocca Rossa (*Yersinia ruckeri*), la Foruncolosi (*Aeromonas salmonicida*) e la Lattococcosi (*Lactococcus garvieae*) sono state definite negli ultimi anni come le malattie più impattanti del settore. Inoltre, a causa della scarsa risposta ai trattamenti terapeutici con le poche molecole autorizzate in Italia per la terapia nei pesci, un patogeno come *Lactococcus garvieae*, ad esempio, viene spesso contrastato con l'utilizzo in deroga dell'eritromicina, antibiotico che rientra tra gli *High Priority Critically Important Antimicrobials* (HPCIA), secondo la lista dell'OMS (List of Medically Important Antimicrobials for Human Medicine). Questa pratica è rischiosa in un'ottica One Health ed evidenzia come il settore dovrebbe prediligere il contrasto alle malattie attraverso la formulazione e utilizzo di vaccini stabulogeni e/o commerciali.

Lo scopo della ricerca consiste nel definire indici di tendenza e dispersione nel consumo di antibiotici in acquacoltura nel Triveneto e vuole colmare l'assenza di un database organizzato sui dati AMU del settore. Saranno indagati i possibili fattori di rischio sull'AMU, per identificare i punti critici gestionali e stilare delle buone prassi applicabili in allevamento che portino ad un migliore stato di salute degli animali, come sottolineato dalla linea strategica ministeriale che incentiva un miglioramento della produzione zootecnica.